

TEATRO CAMPLOY. Il riconoscimento è arrivato all'ottava edizione

Sax e jazz: a Rubini il Premio Zorzella

Il musicista pugliese si esibirà domani sera in ricordo del batterista insieme alla Storyville, alla Big band Ritmo sinfonica Citta di Verona e all'Original Perdido

È un musicista pugliese, il sassofonista Mike Rubini, il vincitore dell'ottavo Premio Zorzella: si esibirà domani alle 21 al Camploy in un concerto in memoria del batterista veronese Luciano Zorzella, patrocinato dal Comune e promosso da Doc Servizi in collaborazione con Centro studi musicali College e Circolo del Jazz (l'ingresso sarà gratuito). Con Rubini, in musiche tratte dal repertorio jazz tradizionale, blues e standard, si esibiranno le tre formazioni veronesi con cui Zorzella collaborò: la Storyville Jazz Band, la Big band Ritmo sinfonica Città di Verona e l'Original Perdido Jazz band.

Rubini è considerato uno tra i più talentuosi musicisti pugliesi: diplomatosi in sassofono, ha conseguito con lode un master in musica jazz a indirizzo interpretativo-compositivo e successivamente si è perfezionato alla New School for Jazz and Contemporary music a Manhattan. Dal 2011 lavora con la sua formazione stabile, l'Extensive Quartet, con la quale ha suonato in alcuni importanti jazz festival italiani come Umbria Jazz, JazzIT Fest, BeatOnto Jazz Festival ed altri. Vincitore della prima edizione del concorso Bari in Jazz dedicato a giovani jazzisti pugliesi sotto i trent'anni, Rubini ha vinto per due volte consecutive il Conad Jazz Contest indetto da Umbria Jazz.

Il concerto è stata presentato in municipio dal consigliere incaricato alla cultura Antonia Pavesi, presenti il direttore artistico Marco Pasetto, il presidente del Centro studi musicali College Pepe Gasparini, Demetrio Chiappa e Fabio



Il sassofonista Mike Rubini FOTO LO PORTO



Luciano Zorzella

Fila di Doc Servizi e Gianantonio Bresciani in rappresentanza della Original Perdido jazz band. Ospite speciale della serata sarà Beppe Zorzella, figlio di Luciano che è stato tra gli esponenti più rappresentativi del jazz veronese. A Rubini è stata anche assegnata una borsa di studio di mille euro messa a disposizione da Doc Servizi; il sassofonista sarà inoltre seguito in un percorso di avviamento al professionismo e avrà l'opportunità di suonare al Circolo del Jazz di Verona. ●

Ciclone Cafè

Cd di Mosole
«Verona
Studio/Live»



Gianluca Mosole

Concerto d'eccezione questa sera alle 21,30 al Ciclone Cafè di Casaleone, dove farà tappa il tour del chitarrista Gianluca Mosole con il suo Trio, ovvero Raffaele Bianco al basso e Phil Mer alla batteria. Mosole è uno dei nomi più acclamati in Italia in ambito jazz/fusion, e in questo tour presenta il suo ultimo album *Verona Studio/Live*, distribuito da Azzurra Music nei circuiti Feltrinelli e realizzato da un'idea di Luca Chieppe grazie alla disponibilità dell'Accademia di Alta Formazione Musicale di Verona diretta da Roberto Cetoli e Karin Mensah. Mosole ha esordito giovanissimo, appena ventenne, con l'album autoprodotta *After Rain*. Già nel suo secondo lavoro, *Earthheart*, ha potuto contare su un ospite prestigioso come il percussionista Nana Vasconcelos. Nei successivi album ha suonato con Miroslav Vitous, Aírto Moreira, Hiram Bullock, Lisa Hunt. In concerti e festival (da Umbria Jazz al Festival di Rochester vicino a New York) ha «aperto» per Giles Evans e Sting, Miles Davis, Al Di Meola, Paul Motian & Bill Frisell, Gino Vannelli Band. **B.M.**

L'ALTRO TEATRO. In scena al Nuovo da oggi a giovedì (inizio alle 21)



Roberto Ciufoli, tra i protagonisti di *Forbici e follia* in scena da questa sera al Nuovo

Mistero «Forbici e follia» Sospetti su tutti gli attori

L'anziana proprietaria di casa viene assassinata
Gli spettatori aiutano a individuare il colpevole

Si sa come si comincia, ma non dove si va a finire: il cartellone di Divertiamoci a teatro si conclude al Nuovo, da oggi a giovedì (inizio alle 21), con Michela Andrezzi, Roberto Ciufoli, Maz Pisu, Barbara Terrinoni e la partecipazione di Nino Formicola e Nini Salerno interpreti di *Forbici e follia* di Paul Portner nell'allestimento originale americano di Bruce Jordan e Marilyn Abrams. La versione italiana ha la regia di Marco Rampoldi.

Forbici e follia è un gioco di contrasti e di tante possibili verità. *Forbici e follia* è un salone da coiffeur, di una città italiana (anzi, della città in cui si rappresenta lo spettacolo) ed è il racconto del giorno in cui si svolge la rappresentazione. Il giorno in cui la tranquilla vita di pettegolezzi che scorre allegramente fra le avances del parrucchiere a tutti i clienti maschi e i piccoli sogni della sua aiutante - che ha, forse, una relazione con un equivoco

antiquario - viene interrotta dall'assassinio della vecchia pianista che vive al piano di sopra ed è la proprietaria di tutto l'edificio.

Colpo di scena: tutti i presenti hanno un movente che giustificherebbe il delitto e hanno avuto la possibilità di compierlo. E si scopre che, in realtà, due clienti sono poliziotti in borghese e devono arrestare il colpevole... Come? Con la collaborazione degli spettatori-testimoni oculari, che possono risolvere il mistero, grazie a ciò che hanno visto accadere e alle domande che sapranno porre.

Forbici e follia è uno spettacolo con due nature contrapposte che si rafforzano a vicenda: quella del racconto giallo, che deve portare a capire chi sia l'assassino, e quella della comicità che scaturisce dal gioco di interazione col pubblico, che non viene mai forzato alla partecipazione, ma si appassiona progressivamente nel

meccanismo, fino a diventare l'unico possibile giudice.

Uno spettacolo che si avvale di interpreti con la doppia natura della prosa e del cabaret, per poter sostenere il rigore del racconto e la freschezza dell'improvvisazione. E di un regista che da anni riesce a far convivere le collaborazioni col Piccolo di Milano, con la direzione di tanti campioni della risata.

Domani il consueto appuntamento di «Incontriamoci con l'attore» organizzato dal nostro giornale in collaborazione con il teatro. Con gli attori, alle 18 al Nuovo, dialogheranno il critico teatrale Simone Azzoni e naturalmente il pubblico. L'ingresso è libero.

Per informazioni sui biglietti per lo spettacolo rivolgersi al Nuovo dalle 15,30 alle 20 (045.8006100) oppure al teatro Alciono (045.8400848), al Box Office (045.8011154) o nelle filiali Unicredit e punti collegati, online su www.getticket.it. ●

CANTINE DELL'ARENA. Alle 22 il concerto dell'As One Quintet

«Rosedawn», un disco per tutta la giornata

Dalla dolcezza delle prime luci dell'alba alla forza della piena luce solare con i suoi contrasti

Luigi Sabelli

Grandi classici del jazz ma anche molti pezzi originali e sonorità moderne stasera alle 22 alle Cantine dell'Arena: si ascolterà l'As One Quintet formato da Fabrizio Gaudino (tromba), Andrea Santaniello (sax), Mino Lanzieri (chitarra), Alessandro Napolitano (contrabbasso) e Gino Del Prete (batteria). Il gruppo presenterà il nuovo cd *Rosedawn* registrato l'anno scorso per la Cat Sound Record e prodotto da Umberto Bonani.

L'avellinese Andrea Santaniello ha iniziato a suonare ancora giovane accompagnando il trombettista Giovanni Amato. Nel 2006 ha vinto il premio



Fabrizio Gaudino FOTO DALLA VECCHIA

Chicco Bettinardi di Piacenza e ha suonato dal vivo e su disco con Dado Moroni, Fabrizio Bosso, Sandro Deidda, Alfonso Deidda, Massimo Manzi, Pietro Lussu, Roberto Gatto e tanti altri.

Il chitarrista Mino Lanzieri ha studiato negli Stati Uniti con Jonathan Kreisberg e ha suonato con varie formazioni in alcuni dei principali festival jazz italiani.

Di Fabrizio Gaudino, musicista

che vive in Trentino e che negli ultimi anni si è distinto per un notevole talento e per una bella personalità musicale, vanno ricordate le collaborazioni con Paolo Birro, Roberto Cipelli, Attilio Zanchi, Alessandro Fabbri, Ares Tavolazzi, Roberto Rossi, Maurizio Giammarco, Sandro Gibellini. Il contrabbassista Napolitano e il batterista Dal Prete hanno all'attivo varie collaborazioni con grandi del jazz italiano e internazionale.

Il disco *Rosedawn* presenta un jazz ricco di sfaccettature che spaziano dalla dolcezza delle prime luci dell'alba alla forza veemente della piena luce solare con i suoi contrasti: una visione estetica che unisce l'amore per la tradizione alla curiosità per le nuove tendenze. Il dialogo tra i cinque componenti del gruppo scaturisce dall'amicizia e dal rispetto reciproco e matura in un interplay solido e naturale grazie alle tante collaborazioni che li hanno visti suonare insieme in questi anni.

Rosedawn «riassume» il percorso fatto dai cinque musicisti a partire dai primi concerti nei club campani fino al loro riconoscimento sulla scena nazionale. ●

Lem Cafè

Domani
il talent show
«X-Cantor»

Si chiama *X-Cantor* il talent show che tutti i mercoledì sera si svolge al Lem Cafè di San Martino Buon Albergo. In palio per il vincitore o la vincitrice ci sono 1.000 euro. Le scorse settimane hanno prodotto i primi sei finalisti: Alice Benetazzo, Caterina Bonafè, Alessandro Bovo, Ylenia Molinari, Valentina Montresor e Serena Pozzani. I prossimi sei mercoledì decreteranno i nomi dei prossimi sei finalisti. Contano ai fini della gara i voti della giuria uniti a quelli del pubblico. Si comincia verso le 22.

Inizialmente, i concorrenti si sono esibiti su basi musicali, ma l'avvicinamento alla finalissima prevede l'intervento graduale di strumenti dal vivo.

L'organizzatore dell'evento è Larry Mancini. **RO.C.**

LIBRERIA FELTRINELLI. Questa sera alle 18

Il suono indipendente Incontro a due voci

Della musica indie parleranno Francesco Bommartini e Daniele Paletta, autori di due libri



Francesco Bommartini

Francesco Bommartini, autore del libro *Fuori dalla riserva indipendente. Dietro le quinte degli anni Dieci* (Arcana) e Giordano Sangiorgi, curatore con Daniele Paletta del volume *I Mezz'anni - Il meeting delle Etichette indipendenti 1994-2014* (Vololibero Edizioni): sono i due esperti che oggi alle 18, alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade, parleranno della musica indipendente italiana nell'incontro moderato dal giornalista Enrico De Angelis, con un live set acustico degli Younger Son.

Bommartini dà spazio a 18 artisti indie in un libro completa dalla prefazione dal giornalista Renzo Stefanel, dalle fotografie inedite selezionate da Daniele Bianchi che le ha scattate con altri colleghi e da approfondimenti sulle riviste di settore, la critica musicale sul

web, i gusti e le esperienze di un'altra ventina di musicisti, il lavoro del tour manager spiegato da Roberto Castagnetti e le interviste ai big (su tutte Patty Pravo) che parlano degli indie dal loro punto di vista.

Quanto al Mei, il Meeting delle etichette indipendenti, da Faenza, storica sede della manifestazione, sono passati moltissimi musicisti. *I Mezz'anni* racconta questi due decenni e raccoglie le testimonianze di chi il Mei lo ha vissuto da protagonista. ●